



## Victor Victoria (1982)

**Generi e travestimenti si mescolano in una commedia con la straordinaria Julie Andrews.**

Un film di Blake Edwards con Robert Preston, James Garner, Julie Andrews, Lesley Ann Warren, John Rhys-Davies. Genere Commedia durata 133 minuti. Produzione USA 1982.

Victoria, una cantante in miseria che frequenta l'ambiente dei gay della Parigi anni Trenta, si inventa un ambiguo personaggio per ritrovare il successo: fingerà di essere un uomo che si traveste da donna.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Victoria Grant è un'attrice squattrinata che raggiunge la fama grazie alla guida dell'amico gay Toddy. Diventa il conte polacco Victor Grazinski che, a sua volta, si diverte nel travestirsi da donna assumendo le sembianze di... Victoria.

Blake Edwards, un regista che ha attraversato i generi ma ha brillato particolarmente nella commedia e nella comicità pura, affronta un soggetto già comparso sugli schermi nel 1933 e nel 1957.

Gli influssi del cinema di Ernst Lubitsch si sentono ma il regista americano, avvalendosi della straordinaria prestazione di un'attrice come Julie Andrews (che era anche sua moglie) centra tutti gli obiettivi. Vedere Mary Poppins travestirsi in un milieu omosessuale dev'essere stato un choc per quei bambini ormai uomini che l'avevano vista volare con l'ombrello nel 1964.

Edwards mescola i generi così come i travestimenti. C'è un po' di favola con il cameriere goffo ma con un ruolo non secondario (si tratta poi di un'autocitazione visto che l'attore ha interpretato Ercole, l'attendente non precisamente furbo dell'ispettore Clouseau). C'è poi il gangster che investe nel teatro ed ha al fianco una bionda pin up. Non mancano le gag di apertura utili a delineare i vari caratteri nonché un cameriere che ricorda quello ubriaco di "Hollywood Party". Il fine è mettere a nudo le varie ipocrisie (non dimentichiamo che siamo agli inizi degli anni '80) sollecitando lo spettatore ad interrogarsi mentre si diverte.

Anche l'happy end non manca di un'ironia che Edwards si può permettere essendo un eccellente direttore di attori che sanno come tenere la scena fino all'ultimo fotogramma.